

CATALOGO INIZIATIVE di FORMAZIONE DOCENTI di Scuole Secondarie di 2° Grado (elenco Titoli)

AREA A): PROGETTARE E VALUTARE PER COMPETENZE

- A1) **LA RIFORMA del Secondo Ciclo di Istruzione:**
i Regolamenti di attuazione, approfondimento degli aspetti generali e specifici delle “Indicazioni Nazionali” e delle “Linee guida”
- A2) **Costruire il CURRICOLO VERTICALE** in funzione delle competenze, coerentemente con i profili di uscita di Licei, Istituti Tecnici, Istituti Professionali
- A3) **PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE** per il conseguimento delle competenze base: funzione delle prove INVALSI e OCSE-PISA
- A4) **La CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE:**
Il quadro normativo sulla valutazione formativa certificativa delle competenze al termine di: Scuola Secondaria di 1° grado, Assolvimento dell'Ob bligo, Scuola Secondaria di 2° grado
- A5) **Insegnare la disciplina CITTADINANZA E COSTITUZIONE**

AREA B): METODOLOGIE DIDATTICHE INNOVATIVE PER L'INSEGNAMENTO DISCIPLINARE basate sull' “apprendere facendo” degli alunni (learning by doing)

- B1) **METODOLOGIA DIDATTICA** per l'insegnamento dell' **ITALIANO**, basata sul far apprendere facendo (learning by doing)
- B2) **METODOLOGIA DIDATTICA** per l'insegnamento della **MATEMATICA**, basata sul far apprendere facendo (learning by doing)
- B3) **STRATEGIE DI INSEGNAMENTO-APPRENDIMENTO** di una **LINGUA STRANIERA COMUNITARIA**, far apprendere la Lingua 2 con il **CLIL**
- B4) **STRATEGIE DI INSEGNAMENTO-APPRENDIMENTO** di una **LINGUA STRANIERA COMUNITARIA**, far apprendere i **linguaggi settoriali**
- B5) **STRATEGIE DI INSEGNAMENTO-APPRENDIMENTO** di una **LINGUA STRANIERA COMUNITARIA**, far apprendere la Lingua 2 secondo il **Q.C.E.R.** o **CEFR**
- B6) **L'UTILIZZO DELLA LIM** nella didattica interattiva disciplinare

AREA C): METODOLOGIE DIDATTICHE TRASVERSALI PER MOTIVARE AD APPRENDERE

- C1) **METODOLOGIE DIDATTICHE TRASVERSALI, SOCIO-COSTRUTTIVE E METACOGNITIVE:** motivare e coinvolgere gli studenti ad apprendere (con particolare riferimento alle competenze chiave)
- C2) **L'INTELLIGENZA CREATIVA:**
sviluppare il potenziale di creatività per incrementare l'efficacia del ruolo docente e motivare gli alunni alla crescita, al confronto e all'apprendimento
- C3) **COOPERATIVE LEARNING:**
apprendere attraverso la collaborazione dei compagni

AREA D): IL “BENESSERE” di DOCENTI, ALUNNI, GRUPPO CLASSE

- D1) **L'ACCOGLIENZA A SCUOLA:**
sviluppare negli alunni il senso di appartenenza al proprio contesto scolastico e creare il gruppo di apprendimento e collaborazione
in collaborazione con **A.I.C.I. (Associazione Italiana Counseling Integrato)**

- D2) BUONE PRATICHE e nuove strategie comunicative per l'efficacia della didattica: SCHOOLCOUNSELING per motivare gli alunni a motivarsi all'apprendimento in collaborazione con A.I.C.I. (Associazione Italiana Counseling Integrato)**
- D3) Il Rischio "STRESS LAVORO CORRELATO": come riconoscere e prevenire il BURNOUT a Scuola in collaborazione con A.I.C.I. (Associazione Italiana Counseling Integrato)**
- D4) "GRUPPI di MIGLIORAMENTO": risolvere problemi comuni in modo condiviso in collaborazione con A.I.C.I. (Associazione Italiana Counseling Integrato)**
- D5) I DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO: riconoscerli, distinguerli, trattarli. (Programmazione e didattica correlata)**
- D6) L'AUTOBIOGRAFIA COME CURA di SE' e COME METODO EDUCATIVO: laboratorio di scrittura autobiografica**
- D7) IL BULLISMO, da dove partire? Pratiche operative di prevenzione e gestione del fenomeno**

INIZIATIVE di FORMAZIONE DOCENTI di Scuole Secondarie di 2° Grado (Programmi sintetici)

A. Area: PROGETTARE E VALUTARE PER COMPETENZE

A1) LA RIFORMA del Secondo Ciclo di Istruzione:
i Regolamenti di attuazione, approfondimento degli aspetti generali e specifici delle "Indicazioni Nazionali" e delle "Linee guida"
NB: gli aggiornamenti si possono consultare sulla piattaforma "MINERVA" di www.ismeda-elearning.it

A2) Costruire il CURRICOLO VERTICALE in funzione delle competenze, coerentemente con i profili di uscita dei Licei, Istituti Tecnici, Istituti Professionali.
(nei **DUE SEGMENTI: 1) PRIMO BIENNIO, 2) SECONDO BIENNIO e ULTIMO ANNO**, secondo gli Assi culturali, le Indicazioni Nazionali per i Licei e le Linee guida degli Istituti tecnici e degli Istituti professionali)

(l'iniziativa sarà distinta in **tre interventi personalizzati**
per tipologia di settore formativo:
Licei - Istituti tecnici - Istituti professionali)

Perché partecipare

PRIMO SEGMENTO: PRIMO BIENNIO

- Progettare il curricolo in termini di competenze e valutare le competenze in uscita dal primo biennio della scuola secondaria di secondo grado per tutte le discipline e in termini di competenze chiave di cittadinanza.
Analizzare e riflettere sul modello ministeriale della certificazione delle competenze in uscita dal biennio
- Costruire strumenti atti a verificare i livelli di apprendimento in ingresso
- Individuare azioni per il recupero e il consolidamento
- Verificare la validità dell'ipotesi progettuale inerente agli obiettivi di apprendimento, elaborata dai partecipanti all'iniziativa durante il lavoro autonomo, mediante il confronto con la normativa vigente.

SECONDO SEGMENTO: SECONDO BIENNIO e ULTIMO ANNO

- Costruire il curricolo del secondo biennio e dell'ultimo anno di corso in relazione al PECUP e alle competenze in uscita dall'intero corso di studi, attraverso l'individuazione degli ambienti,

degli strumenti di apprendimento e di valutazione idonei al raggiungimento di competenze coerenti con il PECUP.

- Verificare la validità dell'ipotesi progettuale inerente agli obiettivi di apprendimento, elaborata dai partecipanti all'iniziativa durante il lavoro autonomo, mediante il confronto con la normativa vigente.

Destinatari

Docenti di singoli Istituti Secondari di 2° grado o di reti di Istituti della stessa tipologia

La composizione ottimale del gruppo dei partecipanti di tutto il percorso formativo è riferita alla presenza di almeno tre insegnanti per ciascuna disciplina prevista nel primo biennio o nel secondo e nell'ultimo anno, in relazione al segmento formativo prescelto.

Per la continuità 1° biennio - 2° biennio e ultimo anno, sottolineiamo l'indispensabilità della presenza di almeno un insegnante del segmento successivo per ciascuna disciplina, in relazione al segmento prescelto.

Durata e modalità consigliata, PER OGNI SEGMENTO

4 pomeriggi di aula da 4 ore ciascuno, 2 consecutivi + 2 consecutivi, a distanza di 2 mesi circa, + consulenza on line (da definire il numero delle ore, in base alla modalità progettuale in uso nel/gli Istituto/i partecipanti) per la **“Costruzione del curricolo verticale condiviso”**

- ✚ primi 2 pomeriggi consecutivi di aula, teorico-interattivi:

PER IL PRIMO BIENNIO

- analisi degli assi culturali: competenze, abilità/capacità, conoscenze in relazione alle *Indicazioni per il curricolo dei licei e delle Linee guida degli istituti tecnici e degli istituti professionali, dei profili e delle competenze in uscita per tutti i settori dell'istruzione secondaria di secondo grado*, con particolare attenzione a:
 - a) individuazione delle competenze, abilità, nuclei tematici fondanti, in coerenza con gli assi culturali,
 - b) discussione sulla metodologia progettuale ivi presentata (“approccio laboratoriale, no ai tecnicismi, centralità dello studente”);

PER IL SECONDO BIENNIO E L'ULTIMO ANNO

- individuazione delle competenze in relazione al PECUP e agli obiettivi specifici di apprendimento come declinati nelle *Indicazioni per il curricolo dei licei e delle Linee guida degli istituti tecnici e degli istituti professionali, dei profili e delle competenze per tutti i settori dell'istruzione secondaria di secondo grado*,
- LABORATORI: “Programmazione del curricolo per il 1° anno del biennio”, “Programmazione del curricolo per il secondo biennio e per l'ultimo anno di corso” (utilizzo di una logica progettuale proposta dal relatore ISMEDA, graficizzata in una *tabella* che permette di evidenziare come lo studente possa raggiungere le competenze previste dagli assi culturali e dal PECUP, attraverso una corretta sequenza di nuclei tematici fondanti, di correlate abilità disciplinari e trasversali, così come indicate negli *Obiettivi Specifici di Apprendimento*). Saranno discussi molti esempi pratici della metodologia presentata;
- ✚ lavoro autonomo dei partecipanti, in sottogruppi della stessa disciplina, su “Programmazione del curricolo verticale del primo biennio o del secondo biennio e ultimo anno per Dipartimenti”;
- ✚ consulenza on line di esperti Ismeda su “Revisione delle programmazioni disciplinari redatti dai sottogruppi di lavoro”;
- ✚ 3° e 4° pomeriggio di aula, a distanza di due mesi c irca:
 - analisi in plenaria dei risultati dei lavori dei sottogruppi e confronto tra docenti dei vari Dipartimenti sui punti di forza e di criticità della metodologia applicata
 - criteri per l'elaborazione delle prove di ingresso e per l'elaborazione di percorsi finalizzati al recupero e al consolidamento
 - individuazione e progettazione di *attività laboratoriali di insegnamento* (mediante *schede di lavoro*) da inserire nella programmazione;
- ✚ consulenza on line di esperti Ismeda per stilare il “*protocollo d'intesa*” sul *curricolo verticale*.

Docenza e consulenza a distanza

Elena POSSAMAI, Paola PUNTIERI, Angela ZAMPOGNA

A3) PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE per il conseguimento delle competenze base: funzione delle prove INVALSI e OCSE-PISA

Perché partecipare

- Programmare per competenze: definizione della sequenza di Moduli/Unità di Apprendimento attraverso i quali conseguire le competenze di base, previste dagli assi culturali

- Individuare percorsi didattici coinvolgenti e coerenti con i microbiettivi modulari (approccio laboratoriale)
- Rendere significativi gli apprendimenti come risposte a situazioni reali
- Utilizzare la valutazione nelle sue diverse finalità (monitoraggio del processo di insegnamento/apprendimento, verifica della prestazione dell'alunno, catalizzatore di motivazione dell'alunno a impegnarsi, sviluppo della capacità dello studente ad autovalutarsi)
- Acquisire gli strumenti per costruire strumenti di valutazione coerenti con i risultati attesi di apprendimento per ogni Modulo/Unità di Apprendimento (rubriche di valutazione con indicatori e descrittori, schede di osservazione dei comportamenti, questionari per l'autovalutazione dell'alunno)
- Individuare e descrivere i livelli di prestazione da considerare irrinunciabili o basilari
- Utilizzare le prove Invalsi e OCSE-PISA come tipologia di prove di verifica, al fine di introdurre prove "autentiche" per una valutazione "autentica"

Destinatari

Insegnanti di tutte le discipline, di singoli Istituti o reti di Scuole secondarie di secondo grado della stessa tipologia di indirizzo

Durata e modalità consigliata

4 pomeriggi di aula da 4 ore ciascuno, 2 consecutivi + 2 consecutivi - a distanza di 2 mesi circa, **+ consulenza on line** (da definire) su **Progettazione didattica, valutazione degli apprendimenti**

✚ 1° e 2° pomeriggio consecutivi di aula, teorico-int erattivi su:

→ analisi delle competenze, abilità/capacità e conoscenze previsti dagli assi culturali e confronto con le *Indicazioni Nazionali e Linee guida, Prove Invalsi e OCSE-PISA*

→ laboratorio: *"Come si progetta per Competenze: costruzione di un Modulo campione e relative Unità di Apprendimento"*;

✚ lavoro autonomo dei partecipanti, in sottogruppi della stessa disciplina, su *"Applicazione della metodologia per progettare uno o due Moduli di inizio anno scolastico (suddivisione in UA, ossia tappe progressive di microapprendimenti, percorso didattico metodologico - tempi/contenuti/metodi e strumenti di lavoro didattico), relativi momenti di valutazione in itinere e sommativa"*;

✚ consulenza on line di esperti Ismeda per la revisione dei lavori dei partecipanti;

✚ 3° e 4° pomeriggio consecutivi di aula, a circa 2 mesi di distanza:

→ la valutazione: *cosa e come valutare; prove INVALSI e OCSE-PISA,*

→ laboratorio guidato: *"Metodologia di progettazione delle prove intermedie e finali dei due Moduli, elaborati dai partecipanti, con criteri di costruzione delle rubriche di valutazione disciplinare (indicatori e descrittori), di griglie di osservazione dei comportamenti socio-costruttivi e di cittadinanza"*;

✚ lavoro autonomo dei partecipanti, per la costruzione di prove di verifica e relative rubriche di valutazione con individuazione del livello irrinunciabile o basilare;

✚ consulenza on line di esperti Ismeda: *Revisione prove di "prestazione autentica", rubriche di valutazione e coerenza del percorso didattico dei Moduli progettati con i risultati di apprendimento e comportamento attesi.*

Docenza e consulenza a distanza

Elena POSSAMAI, Angela ZAMPOGNA

A4) La CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Il quadro normativo sulla valutazione formativa certificativa delle competenze al termine di:

Scuola Secondaria di 1° grado,

Assolvimento dell'Obbligo,

Scuola Secondaria di 2° grado

Perché partecipare

- Distinguere le varie fasi della valutazione, riflettere sulla valutazione sommativa certificativa così come indicata nelle leggi di riforma del 1° e 2° ciclo e nel nuovo Regolamento di coordinamento delle norme della valutazione, DPR 122/2009
- Analizzare il modello di certificato adottato per il termine del biennio dell'obbligo e operare simulazioni di modelli nazionali per gli altri segmenti scolastici in coerenza con il precedente e con i profili in uscita indicati nei nuovi Regolamenti per i settori della Scuola Secondaria di 2° grado e nelle relative Indicazioni nazionali e Linee guida
- Analizzare il significato ed il peso delle competenze declinate e della valutazione numerica

decimale e dei punteggi numerici, coesistenti nei documenti di certificazione dei diversi segmenti scolastici

- Riflettere sul valore sociale della certificazione delle competenze

Destinatari

Insegnanti di singoli Istituti Superiori o di reti di Istituti Superiori della stessa tipologia di indirizzo

Durata e modalità consigliata

1 pomeriggio di aula da 4 ore

+ consulenza on line (da definire) sulla **compilazione dei modelli di certificazione**

→ prime 2 ore: presentazione della tematica da parte del relatore,

→ 3° e 4° ora: discussione in sottogruppi, confronto collegiale relatore/gruppi

Docenza e consulenza a distanza

Paola PUNTIERI

A5) Insegnare la disciplina CITTADINANZA E COSTITUZIONE

Perché partecipare

- Conoscere, comprendere e condividere le ragioni culturali ed educative che hanno condotto i Paesi avanzati alla scelta di detta disciplina
- Conoscere e comprendere gli elementi costitutivi delle competenze sociali e civica, i nuclei tematici, gli obiettivi di apprendimento nonché le indicazioni metodologiche connesse per poi scegliere la procedura adeguata di progettazione e valutazione
- Applicare un modello di progettazione e di valutazione per competenze su un percorso didattico per l'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" (metodologia del Learning by doing)

Destinatari

Insegnanti delle discipline dell'asse storico-sociale, di singoli Istituti o reti di Scuole Superiori della stessa tipologia di indirizzo

Durata e modalità consigliata

2 pomeriggi di aula da 4 ore ciascuno, 1 + 1 a distanza di circa 4 settimane tra primo e secondo,

+ consulenza on line (da concordare) su **Progettazione didattica e valutazione in dettaglio di 1**

Modulo disciplinare

+ 1° pomeriggio di aula, teorico-interattivo su:

→ La cornice di riferimento, Il Documento di Indirizzo del MIUR: dalle Indicazioni per il Curricolo per il primo ciclo di istruzione (D.M. 31 luglio 2007) alla Legge 169 del 2008; le sollecitazioni dell'Unione Europea

→ Le indicazioni metodologiche connesse alla nuova disciplina

→ Illustrazione di esperienze di apprendimento incentrate sulle competenze sociali e civica

→ laboratorio "Scelta del percorso didattico da progettare in dettaglio nel lavoro autonomo successivo";

+ lavoro autonomo dei partecipanti: "Progettazione di un modulo corredato di esperienze di apprendimento (per 3/4h di lezioni) con preparazione di schede di lavoro, della prova di verifica e relativa rubrica di valutazione";

+ consulenza on line di esperti Ismeda per l'assistenza al lavoro autonomo dei partecipanti e per la revisione dei lavori svolti;

+ 2° pomeriggio di aula a distanza di circa 1 mese:

→ presentazione, e discussione dei lavori svolti dai partecipanti

→ "Redazione definitiva della progettazione finale di una delle esperienze di apprendimento "learning by doing"

Docenza

Dominique BERTRAND

B) Area: METODOLOGIE DIDATTICHE INNOVATIVE PER L'INSEGNAMENTO DISCIPLINARE (learning by doing)

B1) METODOLOGIA DIDATTICA per l'insegnamento dell' ITALIANO, basata sul far apprendere facendo (learning by doing)

Perché partecipare

- Progettare attività laboratoriali che favoriscano esperienze di apprendimento incentrate sulle competenze
- Utilizzare, nella didattica curricolare dell'italiano, una metodologia che prediliga l'approccio laboratoriale e che renda lo studente più consapevole e attivo nella costruzione del percorso formativo
- Costruire percorsi multidisciplinari che favoriscano un apprendimento basato sulla ricerca delle relazioni tra gli ambiti dei saperi, secondo le indicazioni degli assi culturali, delle Indicazioni Nazionali e delle Linee guida

Destinatari

Insegnanti di tutte le discipline umanistiche di singoli Istituti o reti di Scuole Superiori della stessa tipologia di indirizzo

Durata e modalità consigliata

2 pomeriggi di aula da 4 ore ciascuno, 1 + 1 a distanza di circa 20 giorni tra primo e secondo

1° pomeriggio di aula, teorico-interattivo su:

- illustrazione delle fasi di progettazione di esperienze di apprendimento incentrate sulle competenze
- illustrazione di esempi di attività laboratoriali con schede di lavoro, prove di verifica e rubriche di valutazione
- costruzione di un percorso multidisciplinare "Dalla scelta dell'argomento fino alla realizzazione di un prodotto finale"

lavoro autonomo dei partecipanti: "Progettazione di un'esperienza di apprendimento con preparazione di schede di lavoro, delle prove di verifica e relativa rubrica di valutazione"

2° pomeriggio di aula a distanza di 20 giorni circa:

- presentazione, correzione e discussione dei lavori svolti dai partecipanti
- "Redazione definitiva della progettazione di un'esperienza di apprendimento "learning by doing"

Docenza

Angela ZAMPOGNA

B2) METODOLOGIA DIDATTICA per l'insegnamento della MATEMATICA, basata sul far apprendere facendo (learning by doing)

Perché partecipare

- Progettare attività laboratoriali che favoriscano esperienze di apprendimento incentrate sulle competenze
- Utilizzare, nella didattica curricolare della matematica, una metodologia che prediliga l'approccio laboratoriale e che renda lo studente più consapevole e attivo nella costruzione del percorso formativo

Destinatari

Insegnanti di Matematica, di singoli Istituti o reti di Scuole Superiori della stessa tipologia di indirizzo

Durata e modalità consigliata

2 pomeriggi di aula da 4 ore ciascuno, 1 + 1 a distanza di circa 4 settimane tra primo e secondo

1° pomeriggio di aula, teorico-interattivo su:

- illustrazione delle fasi progettuali di esperienze di apprendimento incentrate sulle competenze
- illustrazione di esempi di attività laboratoriali con schede di lavoro, prove di verifica e rubriche di valutazione
- scelta del percorso didattico da progettare in dettaglio nel lavoro autonomo successivo

lavoro autonomo dei partecipanti: "Progettazione di un'esperienza di apprendimento con preparazione di schede di lavoro, delle prove di verifica e relativa rubrica di valutazione"

2° pomeriggio di aula a distanza di 1 mese:

- presentazione, correzione e discussione dei lavori svolti dai partecipanti

→ "Redazione definitiva della progettazione di un'esperienza di apprendimento "learning by doing"

Docenza

Elena POSSAMAI

B3) STRATEGIE di INSEGNAMENTO-APPRENDIMENTO

di una **LINGUA STRANIERA COMUNITARIA:**

far apprendere la Lingua 2 con il **CLIL** (Content and Language Integrated Learning - apprendimento integrato di lingua e contenuti)

Premessa

I profondi rinnovamenti introdotti dai DD.PP.RR attuativi della Riforma della Scuola Secondaria di 2° grado prevedono l'insegnamento di una disciplina non linguistica (DNL) in una lingua straniera nell'ultimo anno di Licei ed Istituti Tecnici e negli ultimi tre anni dei Licei Linguistici.

Perché partecipare

- Progettare esperienze di apprendimento CLIL incentrate sia sulle competenze linguistiche (di qualsiasi L2) e disciplinari della DNL (doppio apprendimento linguistico e disciplinare) sia sulle competenze chiavi trasversali di cittadinanza
- Costruire un percorso di apprendimento linguistico vivo all'interno di un contesto comunicativo reale e non semplicemente simulato, aumentando l'esposizione alla L2 e promuovendo negli studenti l'abitudine ad effettuare processi cognitivi complessi (sviluppo delle *thinking skills*) e capacità di *problem solving*;
- Utilizzare, nella didattica CLIL una metodologia che prediliga l'approccio interattivo e laboratoriale e che renda lo studente più consapevole e attivo nella costruzione del percorso formativo

Destinatari

Insegnanti di **L2** e di **discipline non linguistiche** (discipline storico/sociali, geografia, arte, musica, scienze, matematica, economia aziendale, discipline specifiche degli Istituti Tecnici) della Scuola Superiore con livello almeno B2 di conoscenza di una L2 (2 biennio o quinto anno), di singoli Istituti o reti di Scuole Superiori

Durata e modalità consigliata

2 pomeriggi di aula da 4 ore ciascuno, 1 + 1 a distanza di circa 4 settimane tra primo e secondo

✚ 1° pomeriggio di aula, teorico-interattivo su:

- aspetti teorici e metodologici trasversali, come elementi di partenza per il laboratorio di attività progettuale caratterizzante
- scelte organizzative e monte ore da dedicare. Lavoro di collaborazione fra le discipline.
- Illustrazione delle fasi progettuali dei percorsi CLIL, della metodologia, e della valutazione delle prestazioni
- Illustrazione di materiali adatti al CLIL
- *Scelta del percorso didattico da progettare in dettaglio nel lavoro autonomo successivo*

✚ lavoro autonomo dei partecipanti: "Progettazione di un'esperienza di apprendimento con ricerca dei materiali, preparazione di schede di lavoro, della prova di verifica e relativa rubrica di valutazione"

✚ 2° pomeriggio di aula a distanza di 1 mese:

- presentazione, correzione e discussione dei lavori svolti dai partecipanti
- "Redazione definitiva della progettazione di un'esperienza di apprendimento "learning by doing"

Docenza

Dominique BERTRAND

B4) STRATEGIE di INSEGNAMENTO-APPRENDIMENTO

di una **LINGUA STRANIERA COMUNITARIA:**

far apprendere i **linguaggi settoriali** relativi ai percorsi di studio in Lingua 2

Premessa

I profondi rinnovamenti introdotti dai DD.PP.RR attuativi della Riforma della Scuola Secondaria di 2° grado prevedono che lo studente di **Istituti Tecnici** e di **Istituti Professionali** sia in grado di:

"padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria, per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali, al livello B2 del quadro comune europeo di riferimento per le

lingue (QCER).”

Come far raggiungere tale sviluppo di competenza linguistica?

Perché partecipare

- Progettare esperienze di apprendimento incentrate sui ‘tasks’ per meglio sviluppare competenze linguistiche e competenze chiavi di cittadinanza
- Costruire un percorso di apprendimento linguistico vivo all’interno di un contesto comunicativo reale e non semplicemente simulato e basato su capacità di *problem solving*;
- Utilizzare una metodologia che prediliga l’approccio laboratoriale “task-based” e che renda lo studente più consapevole e attivo nella costruzione del percorso formativo

Destinatari

Insegnanti di L2 inglese della scuola superiore di singoli Istituti o reti di Scuole Superiori

Durata e modalità consigliata

2 pomeriggi di aula da 4 ore ciascuno, 1 + 1 a distanza di circa 4 settimane tra primo e secondo

✚ 1° pomeriggio di aula, teorico-interattivo su:

- Che cosa intendiamo per ‘linguaggi settoriali’ e per task-based teaching
- Scelte organizzative e monte ore da dedicare. Possibili collaborazioni con altre discipline
- Illustrazione:
 - delle grandi fasi progettuali della linea strategica e della programmazione dei percorsi linguistici specifici che hanno l’obiettivo di consolidare e strutturare le competenze fondamentali per l’acquisizione di uno strumento di comunicazione efficace nel quadro di una attività professionale,
 - della metodologia,
 - di ‘scenario’ e di tasks proposti ai discenti come attività e prestazioni finali
 - della valutazione delle prestazioni ipotizzate (cf task)
- Illustrazione di materiali adatti
- *Scelta del percorso didattico da progettare in dettaglio nel lavoro autonomo successivo*

✚ lavoro autonomo dei partecipanti: “Progettazione di un’ esperienza di apprendimento con ricerca dei materiali, preparazione di schede di lavoro, della prova di verifica e relativa rubrica di valutazione”

✚ 2° pomeriggio di aula a distanza di 1 mese:

- presentazione, correzione e discussione dei lavori svolti dai partecipanti
- *“Redazione definitiva della progettazione di un’ esperienza di apprendimento “learning by doing”*

Docenza

Dominique BERTRAND

B5) STRATEGIE di INSEGNAMENTO-APPRENDIMENT

di una **LINGUA STRANIERA COMUNITARIA:**

far apprendere la Lingua 2 secondo il **Q.C.E.R.** (Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue) o **CEFR** (Common European Framework of Reference for Languages)

Perché partecipare

- Progettare esperienze di apprendimento, task-based, incentrate sia sulle competenze linguistiche (di qualsiasi L2) sia sulle competenze chiavi trasversali di cittadinanza
- Conoscere in dettaglio il QCER (apprendere, insegnare e valutare), l’approccio suggerito, i livelli comuni di riferimento, l’uso della lingua, le competenze del discente, i task ecc...
- Costruire un percorso di apprendimento linguistico vivo all’interno di un contesto comunicativo e promuovendo negli studenti l’abitudine ad effettuare processi cognitivi complessi (sviluppo delle *thinking skills*) e capacità di *problem solving*
- Utilizzare, una metodologia che prediliga l’approccio interattivo e laboratoriale, basato sullo svolgimento di ‘task’ e che renda lo studente più consapevole e attivo nella costruzione del percorso formativo

Destinatari

Insegnanti di L2 (qualsiasi lingua straniera) di Scuola Superiore, singoli Istituti o reti di Scuole

Durata e modalità consigliata

2 pomeriggi di aula da 4 ore ciascuno, 1 + 1 a distanza di circa 4 settimane tra primo e secondo

✚ 1° pomeriggio di aula, teorico-interattivo su:

- illustrazione del Q.C.E.R. (9 capitoli) dell’approccio suggerito, dei livelli comuni di riferimento, delle competenze del discente, ecc....

- aspetti teorici e metodologici trasversali, come elementi di partenza per il laboratorio di attività progettuale caratterizzante
- scelte organizzative
- illustrazione delle fasi progettuali dei percorsi linguistici, della metodologia task-based, e della valutazione delle prestazioni in base alle griglie presenti nel QCER
- illustrazione di materiali adatti.
- *Scelta del percorso didattico da progettare in dettaglio nel lavoro autonomo successivo*
- + lavoro autonomo dei partecipanti: “Progettazione di un’ esperienza di apprendimento con ricerca dei materiali, preparazione di schede di lavoro, della prova di verifica e relativa rubrica di valutazione”
- + 2° pomeriggio di aula a distanza di 1 mese:
 - presentazione, correzione e discussione dei lavori svolti dai partecipanti
 - “Redazione definitiva della progettazione di un’ esperienza di apprendimento “learning by doing”

Docenza

Dominique BERTRAND

B6) L'UTILIZZO DELLA LIM nella didattica interattiva disciplinare

Perché partecipare

- Apprendere le molteplici possibilità di diversificare la didattica disciplinare mediante l'utilizzo della Lavagna Interattiva Multimediale: registrare una lezione, manipolare testi e immagini, creare ipertesti, proiettare filmati, produrre sottofondi musicali, collegarsi in rete
- Acquisire la competenza di creare un nuovo ambiente didattico in cui gli alunni sono parte attiva nella ricerca e scelta di modalità digitali di apprendimento
- Ideare situazioni di apprendimento che attraverso l'utilizzo della LIM promuovano la cooperazione in classe, la motivazione allo studio e la soluzione dei disturbi attentivi

Destinatari

Insegnanti di tutte le discipline, di singoli Istituti o reti di Scuole Superiori della stessa tipologia di indirizzo

Durata e modalità consigliata

3 pomeriggi di aula da 4 ore ciascuno, 1 + 2 a distanza di circa 4 settimane tra primo e secondo, + consulenza on line (da concordare) su **Progettazione didattica con la LIM**

+ 1° pomeriggio di aula, teorico-pratico su:

- come si usa tecnicamente la LIM, con quali accessori; diversi tipi di software
- sperimentazioni pratiche dei partecipanti

+ lavoro autonomo dei partecipanti nel fare pratica con lo strumento in tutte le sue applicazioni

+ 2° e 3° pomeriggio di aula su:

- come utilizzare la LIM in percorsi didattici disciplinari innovativi, presentati dall'insegnante, oppure progettati dal docente e realizzati in parte dagli alunni (*learning by doing*)
- come utilizzare la LIM per promuovere l'apprendimento cooperativo

+ consulenza on line per affiancare ciascun insegnante nella sperimentazione di percorsi digitali nel proprio contesto aula

Docenza e consulenza a distanza

Stefano SCHACHERL,
Dominique BERTRAND

C) Area: METODOLOGIE DIDATTICHE TRASVERSALI PER MOTIVARE AD APPRENDERE

C1) METODOLOGIE DIDATTICHE TRASVERSALI, SOCIO-COSTRUTTIVE E METACOGNITIVE: motivare e coinvolgere gli studenti ad apprendere (con particolare riferimento alle competenze chiave)

Perché partecipare

- Focalizzare lo stile dell'insegnante incoraggiante per promuovere motivazione allo studio
- Acquisire metodologie didattiche centrate sullo studente
- Far acquisire agli studenti competenze metodologiche trasversali, in particolare alcune competenze chiave di cittadinanza
- Sperimentare metodi didattici che coinvolgono e responsabilizzano lo studente

Destinatari

Insegnanti di tutte le discipline, di singoli Istituti o reti di Scuole Superiori della stessa tipologia di indirizzo

Durata e modalità consigliata

4 pomeriggi di aula da 4/5 ore ciascuno, 2 consecutivi + 2 consecutivi - a distanza di 2 mesi circa, + consulenza on line (da definire) per assistere i partecipanti durante **L'attuazione nelle proprie classi delle metodologie didattiche apprese**

1° e 2° pomeriggio consecutivi di aula, teorico-int erattivi su:

- orientamenti metodologici per motivare allo studio: coerenza dell'azione didattica con aspettative/carenze d'apprendimento della classe
- metodologie didattiche socio-costruttive: coinvolgere e responsabilizzare gli alunni nel processo di apprendimento (Schemi di utilizzo di ciascuna metodologia a seconda degli obiettivi di apprendimento)
- laboratorio "Scelta di un percorso didattico finalizzato all'acquisizione di una o più competenze chiave in cui applicare le metodologie socio-costruttive";

lavoro autonomo dei partecipanti in 3 fasi: 1) suddivisi in sottogruppi di disciplina progettazione didattica in dettaglio, con utilizzo di metodologie socio-costruttive 2) sperimentazione delle metodologie nelle proprie classi, 3) suddivisi in sottogruppi di disciplina confronto sugli esiti delle esperienze realizzate;

consulenza on line di esperti Ismeda per assistere i partecipanti nella progettazione e sperimentazione;

3° e 4° pomeriggio consecutivi di aula, a circa 2 mesi di distanza:

- le metodologie metacognitive: quali più affini ai giovani d'oggi
- tecniche di insegnamento per coinvolgere gli studenti, sviluppare l'autostima e la competenza di risolvere problemi e imparare ad imparare;

lavoro autonomo dei partecipanti in 3 fasi: 1) suddivisi in sottogruppi di disciplina progettazione didattica in dettaglio, con utilizzo di metodologie metacognitive, 2) sperimentazione delle metodologie nelle proprie classi, 3) suddivisi in sottogruppi di disciplina confronto sugli esiti delle esperienze realizzate;

consulenza on line di esperti Ismeda per assistere i partecipanti nella progettazione e sperimentazione

Docenza e consulenza a distanza

Patrizia BERARDI, Gabriella BRACHETTI

C2) L'INTELLIGENZA CREATIVA: sviluppare il potenziale di creatività per incrementare l'efficacia del ruolo docente e motivare gli alunni alla crescita, al confronto e all'apprendimento

Perché partecipare

- Spesso, quando si parla di creatività a scuola ci si riferisce al gioco e alle attività espressive, relegandone il ruolo educativo e formativo solo a determinate materie. Eppure per comprendere la matematica e la geometria deve operare l'immaginazione. Si può, quindi, affermare che la creatività è alla base della vita quotidiana e che tutti possediamo un

potenziale creativo, più o meno sviluppato. Contribuire a liberare e a sviluppare il potenziale creativo aumenterà l'efficacia del ruolo del docente

- Dato che la creatività attinge dal reale, in quanto utilizza materiali presi dalla realtà, per nutrirla dobbiamo crescere in un ambiente ricco di stimoli e impulsi, a casa come a scuola. E chi meglio della scuola può promuovere la creatività affrontando la realtà da molteplici punti di vista? Attivare il metodo creativo servirà a motivare gli alunni a confrontarsi con insegnanti e compagni per risolvere i propri problemi di affermazione, di relazione, di apprendimento
- Molto è stato scritto sulla rapidità del cambiamento della nostra società che sta vivendo importanti cambiamenti nelle sue strutture politiche, economiche e sociali. E le istituzioni sono formate da individui, persone chiamate a vivere il cambiamento in maniera funzionale alle esigenze della società in evoluzione. Per far fronte a queste sfide sappiamo che occorre educare a un atteggiamento creativo, che servirà a incoraggiare gli studenti a dare il meglio di sé e a costruire responsabilmente il proprio futuro

Destinatari

Insegnanti di tutte le discipline, di singoli Istituti o reti di Scuole Superiori della stessa tipologia di indirizzo

Durata e modalità consigliata

3 pomeriggi di aula consecutivi, da 4/5 ore ciascuno

+ 1°- 2°- 3° pomeriggio consecutivi di aula, teorico-interattivi su:

- alla scoperta della creatività come attitudine, processo e metodo “
- il contributo dell'Analisi Transazionale per la conoscenza di sé, degli altri e la gestione delle relazioni
- l'utilizzo dell'AT per stimolare la creatività nel ragionamento e promuovere apprendimento
- LABORATORIO: “*La pratica della creatività e le tecniche della creatività*”

Docenza

Isabella DELL'AQUILA

C3) COOPERATIVE LEARNING:

apprendere attraverso la collaborazione dei compagni

Perché partecipare

- Conoscere e sperimentare alcune tecniche di cooperative learning, in modo da poterle applicare nel proprio contesto classe
- Far acquisire allo studente capacità di auto-analisi, auto-valutazione, auto-controllo
- Far sviluppare competenze sociali e cognitive agli studenti

Destinatari

Insegnanti di tutte le discipline, di singoli Istituti o reti di Scuole Superiori della stessa tipologia di indirizzo

Durata e modalità consigliata

3 pomeriggi consecutivi di aula da 4/5 ore ciascuno,

+ consulenza on line (da concordare) per assistere i partecipanti durante **L'attuazione nelle proprie classi delle metodologie di Cooperative Learning apprese**

+ 1°- 2°- 3° pomeriggio consecutivi di aula, teorico-interattivi su:

- ottenere risultati in classe (Daniel Goleman)
- il cooperative learning: analisi degli elementi essenziali del metodo e il ruolo dell'insegnante
- progettare e valutare un'unità didattica di cooperative learning
- tecniche di apprendimento cooperativo
- laboratorio: “*Modalità di applicazione nelle proprie classi delle tecniche apprese: vantaggi/criticità*”;

+ consulenza on line (durata da definire) di esperti Ismeda per assistere i partecipanti nella *Progettazione di percorsi didattici di Cooperative Learning e nella sperimentazione nelle proprie classi.*

Docenza e consulenza a distanza

Gabriella BRACHETTI,
Patrizia BERARDI,
Dominique BERTRAND

D) Area: IL “BENESSERE” DI DOCENTI, ALUNNI, GRUPPO CLASSE

D1) L'ACCOGLIENZA A SCUOLA:

sviluppare il senso di appartenenza alla propria scuola e creare il gruppo di apprendimento e collaborazione
in collaborazione con **A.I.C.I. (Associazione Italiana Counseling Integrato)**

Perché partecipare

- Facilitare negli studenti la visione della scuola come il proprio ambiente di socializzazione, conoscenza di sé, confronto con professori e compagni, apprendimento didattico, sviluppo personale e professionale
- Diversificare a seconda dei diversi anni scolastici modalità di inserimento adatte all'età, tenendo conto dello sviluppo delle aspettative degli alunni
- Apprendere, tramite tecniche e laboratori espressivi, come dare ascolto alla propria emotività e intensità e a quella dell'alunno per superare i problemi che ogni rapporto educativo può comportare
- Far sperimentare il valore della cooperazione e il rispetto delle diversità
- Organizzare un progetto di accoglienza coerente tra obiettivi e attività

Destinatari

Insegnanti di tutte le discipline, di singoli Istituti o reti di Scuole Superiori della stessa tipologia di indirizzo

Durata e modalità consigliata

3 pomeriggi di aula da 4 ore ciascuno (2 consecutivi + 1 a distanza di un mese)

+ 1 giornata intera di consulenza on line su:

“Pianificazione in dettaglio del Progetto Accoglienza da attuare nel proprio contesto scolastico”

✚ 1° e 2° pomeriggio consecutivi di aula, teorico-interattivi:

→ perché fare accoglienza: coerenza tra obiettivi e attività

→ come ottenere il consenso di tutti gli insegnanti coinvolti e la partecipazione (eventuale) dei genitori

→ pianificare tutti gli aspetti di un Progetto Accoglienza;

✚ lavoro autonomo dei partecipanti, in sottogruppi, su *“Costruzione del Progetto di Accoglienza per tutte e tre le annualità”*;

✚ consulenza on line di esperti Ismeda su *“Coerenza delle attività con gli obiettivi da voler perseguire in ciascun progetto”*;

✚ 3° pomeriggio di aula, a distanza di un mese:

→ LABORATORIO guidato su *“Revisione definitiva dei Progetti, mediante il confronto tra partecipanti”*

Docenza e consulenza a distanza

Mariacristina GUARDENTI

D2) BUONE PRATICHE e nuove strategie comunicative per l'efficacia della didattica: SCHOOLCOUNSELING per motivare gli alunni a motivarsi all'apprendimento in collaborazione con **A.I.C.I. Associazione Italiana Counseling Integrato**

Perché partecipare

Il counselor scolastico è quella persona in grado di favorire la soluzione a un quesito/problema che crea disagio esistenziale e/o relazionale ad un individuo o un gruppo di individui.

La figura del counselor scolastico, istituzionalizzata in molte scuole dell'Europa, comporta l'individuazione all'interno di un istituto scolastico di docenti con specifica formazione in modo da:

- 1)** comprendere e gestire le problematiche del disagio e le criticità relazionali dei giovani, a rischio di dispersione scolastica,
- 2)** far condividere sia alla dirigenza sia ai docenti strategie comportamentali da attuare per il recupero di tali giovani,
- 3)** occuparsi della consulenza di sostegno alle famiglie.

In ogni contesto scolastico l'utilizzo del Counseling da parte di docenti può aiutare il singolo alunno o il gruppo classe a individuare una possibile soluzione a una problematica presente in un determinato ambito disciplinare o nata da difficoltà relazionali che possono impedire la libera espressione individuale e collettiva.

- Potenziare l'efficacia del proprio ruolo di docente "educatore"
- Acquisire una modalità relazionale basata sull'obiettivo di incoraggiare gli studenti a dare il meglio di sé attraverso l'autoconsapevolezza e l'autostima
- Trasmettere conoscenze professionali per incrementare l'*EMPOWERMENT* in ambito scolastico
- Supportare i docenti a migliorare la gestione della classe, attraverso la creazione di un clima di collaborazione e fiducia
- Attivare competenze nella *"Relazione di aiuto"* non direttiva verso gli alunni, fondata su un *"ascolto attivo ed empatico"*, e che faciliti le potenzialità inespresse di apprendimento.

Destinatari

Insegnanti dei tre anni della Scuola Secondaria di 1° grado (singoli istituti o reti di scuole)

Durata e modalità consigliata

5 pomeriggi di aula da 4 ore ciascuno (2 consecutivi + 2 consecutivi + 1 a distanza di 2 mesi)

- ✚ **1° e 2° pomeriggio consecutivo di aula**, teorico-interattivo
 - *"L'arte di comunicare" per comprendersi: capire i bisogni individuali che sottendono i comportamenti e aprire un dialogo costruttivo tra il sé e l'altro*
 - *"Il docente assertivo" come educatore capace di sviluppare negli alunni comportamenti consapevoli e improntati al rispetto dell'insegnante, e dei compagni"*
- ✚ **3° e 4° pomeriggio consecutivo di aula**, teorico-interattivo
 - *"Schoolcounseling": le competenze di ascolto attivo-empatico e l'utilizzo di strategie per l'insegnamento efficace*
 - *Classe difficile, come sopravvivere: l'utilizzo di uno stile di gestione della classe per infondere fiducia reciproca e produttiva per all'apprendimento*
 - *L'ottenimento della disciplina facendo interiorizzare le regole e il rispetto dell'ambiente scolastico*
- ✚ **lavoro autonomo dei partecipanti**, individuale e poi in sottogruppi: osservazione diretta nelle proprie aule dei comportamenti "problematici" con i bambini e rilevazione effettuata con strumenti forniti dai relatori. Sperimentazione di alcune tecniche apprese in aula
- ✚ **5° pomeriggio di aula, a distanza** di due mesi:
 - laboratorio guidato su esiti della sperimentazione: *"Quali comportamenti di successo consolidare"*

Docenza

Patrizia BERARDI, Liana GERBI

**D3) Il Rischio "STRESS LAVORO CORRELATO":
come riconoscere e prevenire il BURNOUT a Scuola
in collaborazione con A.I.C.I. Associazione Italiana Counseling Integrato**

Perché partecipare

Con l'entrata in vigore del decreto 81/08, fondamentale è la formazione dei docenti per favorire la consapevolezza del rischio che corrono, svolgendo una professione caratterizzata da affaticamento fisico, emotivo e intellettuale.

Dall'ambiente medico la professione docente è di per sé ritenuta psicofisicamente usurante e appartenente alle "helping profession".

Da gennaio 2011 è compito dei Dirigenti Scolastici promuovere iniziative e interventi operativi volti a contrastare tempestivamente il disagio degli insegnanti, sia per evitare l'insuccesso formativo o la dispersione scolastica, sia per sostenere gli insegnanti dal rischio del burnout (demotivazione, senso d'impotenza nell'esercizio della propria professione e conseguenti difficoltà a interagire con colleghi, studenti, genitori e con l'ambiente istituzionale).

Le competenze che acquisiranno gli insegnanti partecipanti saranno quelle di:

- riconoscere per tempo i segnali deboli di stress correlato al lavoro,
- imparare ad arginare in ambiente scolastico le proprie emozioni negative,
- trovare soluzioni funzionali, attraverso l'aiuto di esperti e il confronto costruttivo tra colleghi.

Destinatari

Insegnanti di scuola secondaria di 2° grado (singoli istituti o reti di scuole)

Durata e modalità consigliata

5 pomeriggi di aula da 4 ore ciascuno (2 consecutivi + 2 consecutivi + 1 a distanza di 2 mesi)

- ✚ **1° e 2° pomeriggio consecutivo di aula**, teorico-interattivo
 - *Analisi delle principali cause professionali di rischio per riconoscere la sindrome del burnout*
 - *Le condizioni di criticità più frequenti, manifestate nel proprio istituto*
- ✚ **3° e 4° pomeriggio consecutivo di aula**, teorico-interattivo (a distanza di due settimane dai primi)

- Quali possibili azioni di prevenzione allo stress individuale: l'utilizzo di tecniche di counseling scolastico, che facilitano l'autoconsapevolezza e l'individuazione autonoma di una risposta trasformativa alla propria situazione di disagio.
- Come appianare conflitti con colleghi, personale ATA, dirigenza, studenti, famiglie
- + Lavoro autonomo dei partecipanti, individuale e poi in sottogruppi: riconoscere a livello individuale segnali di burnout in aula; sperimentazione di alcune tecniche di counseling.
- + 5° pomeriggio di aula, a distanza di due mesi:
 - LABORATORIO guidato su esiti della sperimentazione: "Quali comportamenti di successo consolidare?"

Docenza

Liana GERBI,
Virginia PISTOLA

D4) "GRUPPI di MIGLIORAMENTO":
risolvere problemi comuni in modo condiviso
in collaborazione con A.I.C.I. (Associazione Italiana Counseling Integrato)

Perché partecipare

I "GRUPPI DI MIGLIORAMENTO" sono piccoli gruppi, formati volontariamente, da personale della scuola, che si riuniscono per affrontare criticità del proprio contesto di lavoro e si prefiggono di trovare soluzioni condivise e realistiche. Le criticità possono riguardare l'universo di quanto si ritiene necessari di una soluzione tempestiva e condivisa: aspetti didattici, relazionali tra docenti o con gli alunni o con i genitori, difficoltà di scambio di informazioni tra i vari operatori scolastici, necessità di aggiornamento professionale, eventi di bullismo o di disagio giovanile, la qualità del servizio mensa o la biblioteca. Le decisioni formulate dai gruppi devono essere presentate e approvate dagli organi direttivi, prima di essere messe in atto sperimentalmente in tutto l'Istituto.

Solo dopo il confronto delle sperimentazioni da parte degli insegnanti che avranno voluto aderire alla ricerca-azione, le soluzioni valutate ottimali potranno diventare prassi quotidiana per tutta la scuola.

Mutuati dalla cultura organizzativa della "qualità totale" (W. E. DEMING), e di "miglioramento continuo" (valido se progettato dal personale interno), i "GRUPPI DI MIGLIORAMENTO" consentono di intraprendere percorsi comuni per intervenire sulle criticità rilevate nei processi e nei risultati aziendali.

In particolare i membri dei GRUPPI DI MIGLIORAMENTO, supportati da Consulenti ISMEDA, potranno:

- acquisire un approccio positivo alle situazioni problematiche,
- apprendere come lavorare in gruppo, facilitando la partecipazione e il superamento delle resistenze iniziali di alcuni membri ad affrontare le problematiche in modo aperto e costruttivo,
- sperimentare strategie comunicative tra i membri del gruppo favorevoli a confrontarsi e a collaborare,
- utilizzare tecniche di soluzione dei problemi e di presa di decisione in gruppo in modo produttivo ed efficiente.

Destinatari

Insegnanti di tutte le discipline di singoli Istituti o reti di Scuole Secondarie di 2° grado

Destinatari non docenti ritenuti utili alla composizione del "Gruppo di Miglioramento"

Durata e modalità consigliata

Percorso di un numero variabile di incontri da 4 ore ciascuno, a seconda delle diverse esigenze

Il ruolo dei Consulenti ISMEDA, esperti sulle diverse tematiche oggetto della criticità presa in esame, è quello di stimolare l'**apprendimento da confronto** (learning by interacting), mediante tecniche di conduzione finalizzate a:

- + stimolare lo scambio di informazioni sulle esperienze di criticità, secondo i vissuti dei diversi membri del gruppo,
- + porre domande di riflessione per estrapolare le possibili cause scatenanti gli effetti indesiderati,
- + appianare eventuali momenti di conflitto improduttivi alla comprensione dei punti di vista divergenti, e ricondurre la discussione su un piano di comprensione dell'altro e di collaborazione,
- + sostenere il processo ottimale di scelta delle possibili soluzioni,
- + far convergere il gruppo su una rosa di soluzioni con relativi piani di attuazione da presentare agli organi direttivi.

Consulenti facilitatori-mediatori

Patrizia BERARDI,
Liana GERBI,

Mariacristina GUARDENTI,
Virginia PISTOLA

D5) I DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO:

**riconoscerli, distinguerli, trattarli.
(Programmazione e didattica correlata)**

Perché partecipare

- Far acquisire gli elementi indispensabili per individuare gli alunni che presentano un disturbo specifico di apprendimento (DSA)
- Rilevare la vera natura dei disturbi di apprendimento presenti nelle classi dei partecipanti
- Far sperimentare agli insegnanti, mediante un lavoro laboratoriale, quale dimensione emotiva sottende la manifestazione del disturbo da parte dell'alunno
- Individuare le possibili azioni che gli insegnanti possono adottare per arginare o risolvere didatticamente la problematica
- Definire quali itinerari didattici possono essere idonei per i casi presenti nelle classi dei partecipanti.

Destinatari

Insegnanti di tutte le discipline della Scuola Secondaria di 2° grado, (singoli istituti o reti di scuole)

Durata e modalità consigliata

4 pomeriggi di aula da 4 ore ciascuno (2 consecutivi + 2 a distanza di circa 2 mesi)

✚ 1° e 2° pomeriggio consecutivi di aula, teorico-interattivi

→ Analisi dei disturbi più frequenti: *difficoltà di attenzione, ritardo cognitivo, difficoltà percettivo-motorie e metafonologiche, difficoltà di linguaggio, problemi relativi alla sfera affettiva e relazionale, dislessia, disgrafia, discalculia*

→ Le valenze emotive legate al disturbo

→ La normativa: la Legge 170/2010

→ Strategie di intervento didattico nelle varie discipline

✚ lavoro autonomo dei partecipanti, individuale e poi in sottogruppi: osservazione diretta nelle aule con presenza di adolescenti con disturbi e rilevazione effettuata con strumenti forniti dal relatore per *"approfondire la condizione del disagio provato dall'alunno e confrontarsi su come intervenire"*

✚ 3° e 4° pomeriggio di aula, a distanza di circa due mesi:

→ Come realizzare un piano didattico personalizzato

→ LABORATORIO guidato su *"soluzioni d'intervento connesse ai casi rilevati dagli insegnanti partecipanti"*

Docenza

Maria DEFAZIO, Anna Maria DI LORENZO, Simonetta ROSSI

D6) L' AUTOBIOGRAFIA COME CURA DI SÉ e COME METODO EDUCATIVO:

laboratorio di scrittura autobiografica

Perché partecipare

L'autobiografia è un metodo educativo capace di portare concreti risultati in termini di recupero, cambiamento e nuova progettualità: una persona narra se stessa quando sente di potersi fidare di chi ha di fronte. La fiducia tra studente e insegnante non è un obbligo, ma con il metodo autobiografico si instaura in modo naturale. E una volta instaurata apre un mondo all'insegnante, che può entrare meglio e più profondamente in relazione con gli allievi, partendo dalla didattica.

- Sperimentare attraverso l'autonarrazione con il gruppo di aula il piacere della riscoperta delle proprie esperienze
- Costruire un terreno comune fra insegnante e alunni per favorire un dialogo dell'alunno con se stesso e con l'insegnante
- Acquisire un metodo per stimolare i ragazzi sul piano cognitivo, ma anche sul piano affettivo e personale
- Facilitare l'apprendimento attraverso l'attribuzione di significati ai fatti e la produzione di pensiero critico

Destinatari

Insegnanti della Primaria (singoli istituti o reti di scuole)

Durata e modalità consigliata

4 pomeriggi di aula da 4 ore ciascuno (3 consecutivi o a distanza di 1 settimana + 1 a distanza di 2 mesi)

- ✚ 3 pomeriggi di LABORATORIO:
 - “Laboratorio: il tempo di rievocare, il tempo di ricordare, il tempo di rimembrare”
(Il lavoro autobiografico sarà strutturato in attività non soltanto di scrittura ma anche di osservazione, interpretazione, immaginazione, rappresentazione grafica)
 - Utilizzo del metodo dell'autobiografia applicato all'apprendimento disciplinare
- ✚ lavoro autonomo dei partecipanti, prima individuale per applicare nelle proprie aule la metodologia nella disciplina insegnata, e poi in gruppo per rielaborare e confrontarsi sulle sperimentazioni svolte con punti di forza e punti di debolezza emersi.
- ✚ 4° pomeriggio di aula, a distanza di due mesi:
 - laboratorio guidato dal relatore su esiti della sperimentazione: “Quali esperienze di successo consolidare”

Docenza

Silvia GUGLIELMI

D7) IL BULLISMO, da dove partire?

Pratiche operative di prevenzione e gestione del fenomeno

Perché partecipare

- Far acquisire modalità idonee per riconoscere specifici fenomeni di bullismo
- Rilevare la vera natura del fenomeno presente nelle classi degli insegnanti partecipanti
- Individuare le possibili azioni che gli insegnanti possono adottare per prevenire, arginare o gestire il fenomeno

Destinatari

Insegnanti di tutte le discipline della Scuola Secondaria di 1° e 2° grado (singoli istituti o reti di scuole)

Durata e modalità consigliata

2 pomeriggi di aula da 4/5 ore ciascuno

- ✚ 1° e 2° pomeriggio consecutivi di aula, teorico-interattivi:
 - conoscenza sociale del fenomeno: la rete del bullo....il bullo nella rete
 - condizioni personalogiche che lo favoriscono: caratteristiche del bullo e della vittima
 - l'importanza della salute emotivo-affettiva degli scolari
 - la mediazione scolastica come prevenzione ed intervento al bullismo

Docenza

Maria DEFAZIO

RISORSE PROFESSIONALI

Maurizio TIRITICCO

Presidente del Comitato Scientifico Divisione Scuole I.S.M.E.D.A.

Dirigente tecnico MIUR in quiescenza, esperto di politiche formative e di problemi educativi a livello istituzionale-legislativo e metodologico-didattico.

Dal 1958 al 1982 Insegnante nelle scuole di Stato.

In parallelo conduce attività di studio e di ricerca, pubblica articoli e saggi su problemi educativi, è redattore della rivista “La Riforma della Scuola”.

Nel 1970, assegnato all'Istituto Studi per la Programmazione Economica (ISPE), dipendente dal Ministero del Bilancio, collabora alla stesura del secondo Piano quinquennale, per la parte relativa all'istruzione e alla scuola.

Dal 1971 è esercitatore presso l'Università di Roma, ove dagli anni Settanta dirige, coordina e conduce interventi di aggiornamento e di formazione in servizio per insegnanti di scuola secondaria e svolge attività di ricerca.

Dal 1983 è ispettore tecnico presso il MPI.

Dal 1987 al 1995 Rappresentante italiano a Bruxelles presso il Comitato Europeo dell'Educazione per il documento propositivo sulla Dimensione Europea nell'Insegnamento.

Nel quadro delle attività di formazione continua delle borse di studio del CDCC del Consiglio d'Europa, dirige seminari internazionali residenziali rivolti ai docenti europei.

Attualmente fa parte del gruppo di lavoro istituito presso il MIUR per redigere le Linee guida relative all'innalzamento dell'obbligo di istruzione.

Tra le attività di maggior rilievo:

- coordinamento dei lavori del Piano Nazionale dell'Informatica, seconda edizione;
- interventi mirati per la realizzazione del Progetto '92 e del Progetto 2002;
- responsabilità scientifica e conduzione delle attività di formazione a distanza via satellitare su scala nazionale (RAI-sat) per capi di istituto e docenti nelle edizioni del 1998, 1999 e 2000;
- attività di consulenza per RAI-Educational e il MIUR per una serie di trasmissioni destinante a dirigenti e docenti.

Ha al suo attivo numerose pubblicazioni e partecipazione a seminari e convegni di studio.

Patrizia BERARDI

Responsabile I.S.ME.D.A Divisione Scuole

Consulente e Docente senior di Comportamento organizzativo e Comunicazione interpersonale e scritta.

Laureata in Lettere classiche, ha inoltre conseguito una specializzazione in Psicologia del Lavoro presso l'università La Sapienza di Roma.

Dopo l'insegnamento, ha ricoperto in campo aziendale ruoli significativi di vendita ed assistenza clienti nel settore assicurativo ed in multinazionali di beni industriali

Partner di Istituti di formazione manageriale e consulenza direzionale, ha coordinato numerosi progetti di consulenza e formazione.

Si occupa di formazione manageriale relativamente alla cultura d'impresa, ruolo, leadership, motivazione, problem solving, time management, comunicazione interpersonale e scritta, formazione dei formatori.

Si occupa inoltre di selezione e valutazione del personale, di check-up organizzativi e analisi di clima.

Svolge interventi di counseling e di coaching sugli argomenti sopraindicati.

Negli ultimi 10 anni progetta e coordina un piano di interventi per la formazione dei Dirigenti e degli Insegnanti delle Scuole Italiane; svolge docenza e consulenza nelle aree tematiche: autovalutazione di istituto, progettazione didattica, comunicazione interpersonale, lavoro di gruppo, qualità del servizio scolastico.

Dominique BERTRAND

Consulente e Docente della Divisione Scuole I.S.ME.D.A, nelle aree: Didattica delle lingue straniere, Progettazione Curricolo Verticale, Progettazione e valutazione per competenze, Insegnamento di Cittadinanza e Costituzione, Certificazione delle Competenze

Laureata ed in possesso di master in Lingue e Letterature Straniere in Francia.

Laureata in Lettere Moderne ed in Lingue e Letterature Straniere, abilitata in Lingue straniere nella Scuola Media e negli Istituti Superiori, abilitata ed inclusa nella Graduatoria di Merito del Concorso a cattedre D.M. 5.5.1973 per l'Insegnamento delle Materie Letterarie negli Istituti di Istruzione Secondaria di 2° gra do.

Docente di ruolo dal 1978 al 2007 di lingue straniere.

Formatrice in seguito al Corso Speciale per Formatori o 'Teacher trainers' a cura del Ministero della Pubblica Istruzione e del British Council, 18 luglio-28 agosto 1993; in possesso del CEELT 1° livello: Cambridge Examinations in English for Language Teachers, 1992 (60 ore), e del CEELT 2° livello: Cambridge Examinations in English for Language Teachers, 1993 (60 ore).

Componente della Commissione Esaminatrice del Concorso a Cattedre, indetto con D.M. 23.3.1990, per la Classe LX Lingua Straniera Inglese nella Scuola Media.

Collaboratrice nella stesura e nella verifica di libri di testo per la Scuola Media per le Case editrici Cambridge University Press, Oxford University Press.

Docente nei corsi MIUR, UMTS, corso di preparazione informatica per il personale insegnante delle scuole elementari, medie e superiori nel 2002 e 2003.

Gabriella BRACHETTI

Consulente della Divisione Scuole I.S.ME.D.A nell'area delle Metodologie Didattiche trasversali

Laureata in Lettere Moderne, abilitata in Materie Letterarie nella scuola media e in Italiano e Storia nelle scuole superiori.

Ha conseguito la specializzazione per l'insegnamento di italiano L2 per stranieri, presso il Centro Lingua e

Cultura Italiana "Torre di Babele", ente formatore accreditato dal MIUR.

Dal 1978 insegnante di ruolo, ha terminato la sua attività di docenza nel 2004 presso la scuola media di Roma "Italo Calvino".

Ha collaborato con l'IRRSAE Lazio come docente nei corsi di formazione per l'aggiornamento degli insegnanti sui nuovi programmi della scuola elementare.

Ha approfondito temi su: la valutazione scolastica, la didattica dei beni culturali, l'autonomia scolastica, la dimensione europea dell'insegnamento (Provveditorato agli Studi di Roma), motivazione allo studio e disturbi dell'attenzione (Università Salesiana).

Ha un'approfondita competenza nell'area Progettazione della Didattica..

Maria DEFAZIO

Specialista in Pedagogia Clinica, svolge consulenze specialistiche su **PREVENZIONE, DIAGNOSI ED INTERVENTI PEDAGOGICO-CLINICI** riguardo a:

- disagi comportamentali ed emozionali con esordio abituale nell'infanzia e nell'adolescenza (ipercinesie, alterazioni della condotta e della sfera emozionale, difficoltà socio-relazionali, tic, difficoltà nel controllo sfinterico, disfluenze, stereopatie, ADHD)
- difficoltà dello sviluppo psicologico (linguaggio, abilità scolastiche e disturbi dell'apprendimento, abilità organizzativo motorie, alterazione globale dello sviluppo)
- difficoltà nella dimensione cognitiva
- disordini emotivo-affettivi
- alterazioni del pensiero e della percezione
- disordini dello sviluppo psicologico
- alterazioni della condotta alimentare, del sonno, sessuale
- difficoltà di tipo nevrotico: fobie, ansie, compulsioni, stress, disadattamenti
- disturbi della personalità e del comportamento nell'adulto.

Docente ISFAR quale esperta in ADHD, disturbi dell'apprendimento.

Responsabile dello sportello di Pedagogia Clinica per le scuole di "Fattoria Didattica Terra e Sole", con sede nel territorio pugliese.

Tutor senior del piano di formazione dell'URS Puglia destinato al personale docente e dirigente delle sezioni primavera della provincia di Bari.

Collabora con la FISM provinciale di Andria e con il Centro studi ETHIKON di Bari.

Isabella DELL'AQUILA

Consulente e docente della Divisione Scuole I.S.ME.D.A. di creatività applicata

Laureata in Lingue e Letterature Straniere.

Dopo l'insegnamento, collabora con l'Istituto Gimca coordinando progetti di innovazione e di creatività applicata per aziende.

Si occupa di formazione manageriale relativamente alla creatività applicata, comunicazione, leadership, gestione del cambiamento, sviluppo personale e professionale.

E' co-autrice di due libri:

- L'intelligenza Creativa – Edizioni La Meridiana
- L'Avvocato dell'Angelo – Franco Angeli Editore

Anna Maria DI LORENZO

Consulente e Docente della Divisione Scuole I.S.ME.D.A nell'area del disagio giovanile

Psicologa ed insegnante, si occupa da tempo di temi relativi alla psicologia dello sviluppo sociale, collaborando con l'Università "La Sapienza" in attività di ricerca su tematiche legate al bullismo e alla relazione tra comportamenti devianti e difficoltà di apprendimento.

Da anni svolge attività di formazione per insegnanti.

Liana GERBI

Consulente e Docente della Divisione Scuole I.S.ME.D.A nell' area socio pedagogica

Laureata in Scienze Motorie presso l' I.S.E.F di Napoli, ha conseguito un MASTER TRIENNALE in counseling Socioanalitico, e varie specializzazioni: Counselor Trainer Socioanalista I.R.P.S (Istituto di Ricerche Psicomatiche e Psicoterapeutiche), Schoolcounselor (corso INFIC, Istituto di Formazione per le Imprese Culturali, autorizzato dal MIUR), Counselor F.A.I.P. (Federazione delle Associazioni italiane di

Psicoterapia).

Ha acquisito una formazione specialistica in "Tecniche di Comunicazione Strategica nei Contesti Educativi" presso il CTS (Centro di Terapia Strategica di Arezzo).

Socia fondatrice e Vice Presidente A.I.C.I. (Associazione Italiana Counseling Integrato), Dirigente ANS (Ass. Naz. Sociologi - Dipartimento Lazio) ha una notevole esperienza di formatore in Counseling Scolastico per insegnanti, in Comunicazione Efficace nella relazione docente-alunno e genitore-figlio.

Svolge attività professionale come Counselor Trainer Professionista nel Counseling individuale e di gruppo, nella Relazione di Aiuto, nella Motivazione, nel Self Empowerment, nel Problem Solving Strategico nei contesti educativi.

Mariacristina GUARDENTI

Consulente e Docente della Divisione Scuole I.S.ME.D.A nell' area socio pedagogica

Insegnante della scuola primaria, ha conseguito qualificati diplomi specialistici:

- diploma internazionale di "Agevolatore nella relazione d'aiuto"-Tecnico socio-assistenziale individuale e di gruppo, conseguito con il Master triennale Gestalt Counseling Professionale, presso l' A.S.P.I.C. di Roma (Scuola Superiore Europea di Counseling Professionale)
- diploma di "Counselor in Mediazione Familiare" conseguito presso A.E.Me.F. (Associazione Europea Mediatori Familiari)
- Formatrice e trainer di "Clownterapia" dell'Associazione nazionale V.I.P. Italia,
- Operatore Socio Sanitario, a livello nazionale, presso la scuola di formazione Anapia della Regione Lazio,
- Master Karuna Reiki.

Svolge attività professionale come Counselor Professionista nel Counseling individuale e di gruppo, come Clownterapeuta per adulti e giovani, Mediatore familiare, e nel Self Empowerment.

Silvia GUGLIELMI

Consulente e Docente della Divisione Scuole I.S.ME.D.A nell' area dello sviluppo personale

Ha effettuato la sua formazione in Analisi Transazionale - modello sullo sviluppo della personalità e sistema di psicoterapia - presso l'I.T.A.A. - International Transactional Analysis Association, San Francisco, California, specializzandosi nell'area dello sviluppo personale e attitudinale.

E' esperta di tecniche di empowerment e di gestione delle emozioni e dello stress.

Progetta e gestisce coaching e seminari per il benessere personale e professionale per persone e aziende. Si è formata al Metodo Autobiografico con Duccio Demetrio, professore di Filosofia dell'Educazione presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Milano Bicocca.

Ha pubblicato, insieme ad altri autori, "La ragione delle emozioni", studi e dialoghi sull'affettività nel lavoro, a cura di R. Giannelli, Borla Editore, 1991, Roma.

Virginia PISTOLA

Consulente e Docente della Divisione Scuole I.S.ME.D.A nell' area della Qualità dei processi scolastici

Laureata in Filosofia Moderna all'Università La Sapienza di Roma, ha conseguito l'abilitazione all'insegnamento in Materie Letterarie, ed è stata docente di ruolo in Scuole secondarie di 1° grado.

Ha acquisito nel 2008 una specializzazione su "Benessere dei docenti e Prevenzione del Disagio Mentale Professionale: cause, prevenzione, gestione e supporti per il Burnout" presso l'USR Lazio.

Nel 2010-11 ha preso parte alla Commissione INVALSI, Regione Lazio, quale osservatore per la valutazione del sistema educativo di Istruzione e di Formazione.

Ha diretto e coordinato corsi di formazione per docenti sui temi dell'autonomia, della funzione docente, dell'integrazione scolastica.

Dal 1999 Dirigente Scolastico di ruolo in Istituti Secondari di 1° grado.

Elena POSSAMAI

Consulente della Divisione Scuole I.S.ME.D.A nell'area della Progettazione e Valutazione per competenze, in particolare nelle discipline Matematica e Fisica

Laureata in Matematica all'università La Sapienza di Roma, ha conseguito l'abilitazione all'insegnamento delle materie Matematica e Fisica nelle scuole superiori; dal 1990 docente di ruolo.

Attualmente insegna al Liceo Scientifico Nomentano di Roma.

Ha coordinato il Progetto *Le Olimpiadi della Matematica e della Fisica* in vari anni dal 2003 al 2008.

Coordina il Progetto *Programmare per Competenze* presso il liceo Nomentano.

Coordina ed è membro di diversi Gruppi a livello Universitario di Ricerca - azione sull' insegnamento della Matematica alle Superiori.

Nell' anno scolastico, 2010-2011, ha svolto i seguenti incarichi:

- Progettista e Referente del laboratorio *Le Catastrofi*, nell'ambito del Piano Lauree Scientifiche per la Matematica, in collaborazione con l'Università Sapienza di Roma,
- Referente e Tutor del progetto *Highlights for High School* (insegnamento delle materie scientifiche in lingua inglese) in collaborazione con il MIT di Boston,
- Funzione strumentale *Supporto all'innovazione didattico-metodologica*, presso il Liceo S.S. Nomentano.

Ha pubblicato per il Progetto Lauree Scientifiche, Percorsi disciplinari di matematica centrati sullo sviluppo delle competenze, Laboratorio "matematica in moto" nel sito Requs (polo qualità di Milano) nella sezione Formazione on line.

Paola PUNTIERI

Consulente, Docente e Membro del Comitato Scientifico Divisione Scuole I.S.ME.D.A.

Dirigente tecnico MIUR, in servizio fino al 10 gennaio 2010, presso l'Ufficio scolastico regionale per il Lazio, dove ha svolto negli ultimi anni la funzione di Coordinatore del Servizio ispettivo del Lazio. Esperta di politiche formative, di problemi educativi a livello istituzionale-legislativo e metodologico-didattico e di amministrazione scolastica.

Laureata in Fisica presso l'Università La Sapienza, abilitata per l'insegnamento di Matematica e Fisica nella scuola secondaria di secondo grado.

Dopo l'insegnamento ha ricoperto il ruolo di Dirigente Scolastico nelle scuole secondarie di secondo grado e successivamente quello di Dirigente Tecnico del settore di Matematica e Fisica per la scuola secondaria di secondo grado.

In qualità di Dirigente Tecnico, ha svolto attività di docenza nei corsi formativi per i dirigenti scolastici, attività di formazione per i docenti della scuola secondaria di II grado, attività formativa sul tema degli esami di Stato sia del primo che del secondo ciclo di istruzione.

Ha partecipato alla valutazione SIVADIS dei dirigenti scolastici.

Ha partecipato ai gruppi di lavoro sull'alternanza scuola lavoro.

Ha partecipato, in qualità di referente responsabile tecnico, alle iniziative del MIUR sulla riforma e sugli esami, sull'obbligo scolastico.

E' stata referente regionale per gli esami di Stato del II ciclo ed ha partecipato all'elaborazione delle tracce dei temi per gli esami di Stato nel settore della matematica e della fisica.

E' stata coordinatore del Gruppo di lavoro istituito presso l'Ufficio scolastico regionale per il Lazio sulla riforma degli ordinamenti sia del primo sia del secondo ciclo di istruzione.

E' stata presidente del GLIP (Gruppo di lavoro interistituzionale provinciale per l'handicap) di Rieti.

Autrice di numerosi documenti sugli ordinamenti scolastici, sugli esami, sull'organizzazione scolastica, sulle competenze degli organi collegiali e monocratici della scuola autonoma e di pubblicazioni sui medesimi temi.

Simonetta ROSSI

Consulente e docente della Divisione Scuole I.S.ME.D.A nell'area del disagio giovanile

Psicologa, per anni psicopedagogista e insegnante nella scuola Primaria, si occupa da tempo di Disturbi Specifici di Apprendimento e di strategie metacognitive d'intervento.

Già da alcuni anni svolge corsi di aggiornamento e formazione per insegnanti di scuola Primaria e Secondaria di 1° Grado.

In collaborazione con il Centro per i disturbi del linguaggio e di apprendimento della ASL RMA, ha condotto per anni un intervento di prevenzione dei DSA nella scuola dell'Infanzia e Primaria.

E' tra gli autori del testo "*I DSA a scuola, una guida per gli insegnanti*" a cura di AID - "Associazione Italiana Dislessia", sezione di Roma.

Angela ZAMPOGNA

Consulente e docente della Divisione Scuole I.S.ME.D.A nelle aree: Progettazione e Valutazione per competenze, Progettazione Curricolo Verticale e Didattica Innovativa.

Laureata in Lettere Moderne all'università La Sapienza di Roma, ha conseguito l'abilitazione all'insegnamento delle materie letterarie e del latino nelle scuole superiori; dal 1978 docente di ruolo.

Dal 1988 al 2011 ha insegnato al Liceo Scientifico "Ettore Majorana" di Roma, come docente di Lettere e dove ha ricoperto il ruolo Funzione strumentale dell'area 1 e di Responsabile del Progetto Regionale *Progettare e valutare per il conseguimento delle competenze*.

Ha conseguito una approfondita specializzazione in vari corsi universitari su “Strategie e tecniche della valutazione” con il Prof. Benedetto VERTECCHI.

Ha approfondito le metodologie di autovalutazione di istituto in collaborazione con l'IRRE Lazio.

Ha partecipato e coordinato numerosi progetti didattici con scuole europee.

Collabora con case editrici prestigiose, come consulente per la valutazione sulla qualità dei testi scolastici.